



Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta
di Sabbiuono

LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

Lo adorarono

Dal Dizionario di teologia biblica X. L. Dufour

I. GLI ATTI DI ADORAZIONE

1. **La prostrazione**, prima di essere un atto spontaneo, è un atteggiamento imposto con la forza da un avversario più potente, quello di Sisara che cade colpito a morte da Jael (Giud 5, 27), quello a cui Babilonia riduce gli Israeliti prigionieri (Is 51, 23). Per evitare di esservi costretto con la violenza, il debole preferisce sovente andare egli stesso ad inchinarsi dinanzi al più forte e ad implorare la sua *grazia (1 Re 1, 13). I bassorilievi assiri mostrano volentieri i vassalli del re inginocchiati, con la testa prostrata fino a terra. Al *Signore Jahve, «che è elevato al di sopra di tutto» (1 Cron 29, 11), spetta l'adorazione di tutti i popoli (Sal 99, 1-5) e di tutta la terra (Sal 96, 9).
2. **Il bacio** unisce al rispetto il bisogno di contatto e di adesione, la sfumatura di *amore (Es 18, 7; 1 Sam 10, 1...). Per baciare i loro *idoli (1 Re 19, 18), i pagani portavano la mano alla bocca (*ad os = adorare*, cfr. Giob 31, 26 ss); esprimevano così nello stesso tempo il loro desiderio di toccare Dio e la distanza che li separava da lui. Il gesto classico dell'«orante» delle catacombe, perpetuato nella liturgia cristiana, con le braccia tese, con le mani che, a seconda della posizione, esprimono l'offerta, la supplica o il saluto, non implica più il bacio, ma ne conserva ancora il senso profondo.
3. **Tutti gli atti del culto**, non soltanto la prostrazione rituale dinanzi a Jahve (Deut 26, 10; Sal 22, 28 ss) e dinanzi all'*arca (Sal 99, 5), ma l'insieme degli atti compiuti dinanzi all'*altare (2 Re 18, 22) o nella «*casa di Jahve» (2 Sam 12, 20), tra l'altro i *sacrifici (Gen 22, 5; 2 Re 17, 36), cioè tutti gli atti del *servizio di Dio, possono essere conglobati sotto la formula «adorare Jahve» (1 Sam 1, 3; 2 Sam 15, 32). E ciò perché la adorazione è diventata l'espressione più adatta, ma anche la più varia, dell'omaggio al Dio, dinanzi al quale gli angeli si prostrano (Neem 9, 6) e i falsi dèi non sono più nulla (Sof 2, 11).

II. «ADORERAI IL SIGNORE DIO TUO»

1. ***Jahve solo ha diritto all'adorazione.** - Il VT conosce la prostrazione dinanzi agli uomini, liberata da equivoci (Gen 23, 7. 12; 2 Sam 24, 20; 2 Re 2, 15; 4, 37) e sovente provocata dalla sensazione più o meno chiara della maestà divina (1 Sam 28, 14. 20; Gen 18, 2; 19, 1; Num 22, 31; Gios 5, 14), ma vieta rigorosamente ogni atto di adorazione suscettibile di anettere un valore qualunque ad un possibile rivale di Jahve: *idoli, *astri (Deut 4, 19), dèi stranieri (Es 34, 14; Num 25, 2). Non c'è dubbio che il divieto sistematico di tutto ciò che sapeva di idolatria abbia radicato in Israele il senso profondo dell'adorazione autentica, ed abbia dato il suo puro valore religioso al feroce rifiuto di Mardocheo (Est 3, 2. 5), ed a quello dei tre giovanetti ebrei dinanzi alla statua di Nabuchodonosor (Dan 3, 18). Tutto ciò è contenuto nella risposta di Gesù al tentatore: «Adorerai il Signore Dio tuo e a lui solo renderai un culto» (Mt 4, 10 par.).
2. ***Gesù Cristo è Signore.** - L'adorazione riservata al Dio unico è «scandalo per i Giudei» (1 Cor 1, 23), proclamata come dovuta a *Gesù crocifisso, confessato come *Signore Cristo (Atti 2, 36). «Nel suo *nome si piega ogni *ginocchio in cielo, sulla terra e negli inferi» (Fil 2, 9 ss; Apoc 15, 4). Questo *culto ha come oggetto Cristo risorto ed esaltato (Mt 28, 9. 17; Lc 24, 52), ma nell'uomo ancora destinato alla morte (Mi 14, 33; Gv 9, 38), e persino nel neonato (Mt 2, 2. 11; cfr. Is 49, 7) la *fede riconosce già il *Figlio di Dio e lo adora (Mt 14, 33; Gv 9, 38).

L'adorazione del Signore Gesù non toglie nulla all'intransigenza dei cristiani, attenti a rifiutare agli *angeli (Apoc 19, 10; 22, 9) ed agli apostoli (Atti 10, 25 s; 14, 11-18) gli atti anche solo esterni dell'adorazione. Ma, con il *confessare la loro adorazione verso un *Messia, un Dio fatto uomo e salvatore essi sono portati a sfidare apertamente il culto dei Cesari, rappresentati dalla *bestia dell'Apocalisse (13, 4-15; 14, 9 ss), e ad affrontare la potenza imperiale.

PRIMA LETTURA

(Dt 10,12-22)

Dal libro del Deuteronomio

12Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore, tuo Dio, se non che tu tema il Signore, tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu lo ami, che tu serva il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima, 13che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene? 14Ecco, al Signore, tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e quanto essa contiene. 15Ma il Signore predilesse soltanto i tuoi padri, li amò e, dopo di loro, ha scelto fra tutti i popoli la loro discendenza, cioè voi, come avviene oggi. 16Circoncidete dunque il vostro cuore ostinato e non indurite più la vostra cervice; 17perché il Signore, vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, 18rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito. 19Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto. 20Temi il Signore, tuo Dio, servilo, restagli fedele e giura nel suo nome. 21Egli è la tua lode, egli è il tuo Dio, che ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. 22I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta persone; ora il Signore, tuo Dio, ti ha reso numeroso come le stelle del cielo. Parola di Dio

A. Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE

(Sal 71)

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

O Dio, affida al re il tuo diritto, al figlio di re la tua giustizia; egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia e i tuoi poveri secondo il diritto. **Rit.**

Nei suoi giorni fiorisca il giusto e abbon- di la pace, finché non si spenga la luna. E d'omini da mare a mare, dal fiume sino ai confini della terra. **Rit.**

I re di Tarsis e delle isole portino tributi, i re di Saba e di Seba offrano doni. Tutti i re si prostrino a lui, lo servano tutte le genti. **Rit.**

Perché egli libererà il misero che invoca e il povero che non trova aiuto. Abbia pietà del debole e del misero e salvi la vita dei miseri. **Rit.**

SECONDA LETTURA

(Is 60,1-6)

Dal libro del profeta Isaia

Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te. Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra, nebbia fitta avvolge i popoli; ma su di te risplende il Signore, la sua gloria appare su di te. Cammineranno le genti alla tua luce, i re allo splendore del tuo sorgere. Alza gli occhi intorno e guarda: tutti costoro si sono radunati, vengono a te. I tuoi figli vengono da lontano, le tue figlie sono portate in braccio. Allora guarderai e sarai raggianti, palpiterà e si dilaterà il tuo cuore, perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te, verrà a te la ricchezza delle genti. Uno stuolo di cammelli ti invaderà, dromedari di Màdian e di Efa, tutti verranno da Saba, portando oro e incenso e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

DAVANTI AL RE

Davanti al re, c'inchiniamo insieme, per adorarlo con tutto il cuor.

Verso di Lui, eleviamo insieme, canti di gioia al nostro Re dei Re!

TERZA LETTURA

(At 17,22-32)

Dalla lettera di Giacomo

22Allora Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse:

"Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. 23Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto". Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. 24Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo 25né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. 26Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio 27perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. 28In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe".

29Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'oro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. 30Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, 31perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti".

32Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: "Su questo ti sentiremo un'altra volta".

Parola di Dio **A. Rendiamo grazie a Dio**

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia!

Abbiamo visto la sua stella in oriente e siamo venuti per adorare il Signore.

R. Alleluia!

VANGELO

(Mt 2,1-12)

Dal vangelo secondo Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"». Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo». Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese. Parola del Signore

A: Lode a te, o Cristo.

4. "E prostratis lo adorarono" (Mt 2,11). Se nel bambino che Maria stringe fra le sue braccia i Magi riconoscono e adorano l'atteso delle genti annunciato dai profeti, noi oggi possiamo adorarlo nell'Eucaristia e riconoscerlo come nostro Creatore, unico Signore e Salvatore.

"Aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra" (Mt 2,11). I doni che i Magi offrono al Messia simboleggiano la vera adorazione. Mediante l'oro essi ne sottolineano la regale divinità; con l'incenso lo confessano come sacerdote della nuova Alleanza; offrendogli la mirra celebrano il profeta che verserà il proprio sangue per riconciliare l'umanità con il Padre.

Cari giovani, offrite anche voi al Signore l'oro della vostra esistenza, ossia la libertà di seguirlo per amore rispondendo fedelmente alla sua chiamata; fate salire verso di Lui l'incenso della vostra preghiera ardente, a lode della sua gloria; offritegli la mirra, l'affetto cioè pieno di gratitudine per Lui, vero Uomo, che ci ha amato fino a morire come un malfattore sul Golgotha.

5. Siate adoratori dell'unico vero Dio, riconoscendogli il primo posto nella vostra esistenza! L'idolatria è tentazione costante dell'uomo. Purtroppo c'è gente che cerca la soluzione dei problemi in pratiche religiose incompatibili con la fede cristiana. E' forte la spinta a credere ai facili miti del successo e del potere; è pericoloso aderire a concezioni evanescenti del sacro che presentano Dio sotto forma di energia cosmica, o in altre maniere non consone con la dottrina cattolica.

Giovani, non cedete a mendaci illusioni e mode effimere che lasciano non di rado un tragico vuoto spirituale! Rifiutate le seduzioni del denaro, del consumismo e della subdola violenza che esercitano talora i mass-media.

L'adorazione del vero Dio costituisce un autentico atto di resistenza contro ogni forma di idolatria. Adorate Cristo: Egli è la Roccia su cui costruire il vostro futuro e un mondo più giusto e solidale. Gesù è il Principe della pace, la fonte di perdono e di riconciliazione, che può rendere fratelli tutti i membri della famiglia umana.

Messaggio di Giovanni Paolo II per la GMG di Colonia 6 agosto 2004

Preghiera

Previenimi, Signore, con la tua luce,
affinchè possa annunciare la tua Parola in umiltà, verità e carità,
e a tutti concedi un cuore capace di ascolto e di obbedienza.
Per Cristo nostro Signore.

Liturgia di Bose

POPOLI TUTTI ACCLAMATE

1) Mio Dio, Signore, nulla è pari a Te.

Ora e per sempre voglio lodare il tuo grande amor per me.

Mia roccia tu sei, pace e conforto mi dai.

Con tutto il cuore e le mie forze sempre io ti adorerò.

2) Popoli tutti acclamate al Signore, gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te, al tuo nome o Signore.

Canto di gioia per quello che fai, per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa, non c'è fedeltà che in Te.